

UN'IMMAGINE DA...



ALGERI. Alcuni residenti del villaggio di Raiss, nel distretto di Sidi Moussa, a sud di Algeri lasciano le loro case, portando via il possibile dopo il massacro dei fondamentalisti islamici che due giorni fa hanno ucciso circa cento civili.

PDS

Da donna rispondo ad Asor Rosa

Egregio Direttore, una risposta ad Asor Rosa per il suo articolo sul numero di oggi 24 agosto mi sento di dovergliela dare come compagna, e come donna. Come donna devo ammettere che nelle molte occasioni pubbliche e di partito nelle quali mi è capitato di ascoltare gli interventi del Segretario, mai la mia attenzione è stata attratta dalla gestualità e dalle variazioni anche impercettibili, del tono e della misura della sua voce nel corso degli interventi. Ero, lo confesso, e adesso me ne duole, attenta al ragionamento politico che veniva portato avanti e che era la ragione della mia presenza in quei consessi. Di questo crescendo di attenzioni, quasi a configurarne un'estasi da Santa Teresa d'Avila nei confronti del Segretario non mi sono accorta, se mi distraigo è perché il ragionamento politico non è un granché, e se proprio devo andare a vedere le gestualità ruffiane di un politico, trovo di gran lunga simpatiche e evolutamente erotico-ammiccanti quelle di Sgarbi con il tormentone delle mani nei capelli a rimettere a posto il «ciuffo ribelle», e del quale non considero proprio il pensiero politico. I gusti si sa sono soggettivi, si consoli con il Segretario, il mio conta poco e può darsi che un buon numero di donne possano per la prima volta osservarlo esprimendo un «però» foriero di promesse, che si sa in politica un consenso non guasta mai.

Però non ho compreso se il Pds ha un segretario troppo grande per un partito che non c'è o se ha un segretario troppo grande e basta. Della qual cosa mi preoccupo comunque perché nel primo caso non si tratta della sindrome della solitudine del capo, si è capi di qualcosa in quanto questo qualcosa esiste, se così non è al Segretario qualcuno dovrà dirglielo, ma questa ipotesi non mi sembra proprio essere del Pds. Se il capo è troppo in alto e le truppe giacciono nella «melma» incapaci di risollevarsi sarà compito del capo preoccuparsi della loro risollevarsi. Una nuova classe dirigente deve formarsi nel corso del tempo e in modo dinamico, comprendendo le esigenze e le mutazioni della società civile del paese, non si può certo pensare che questo processo, i cui tempi sono lunghi in qualsiasi democrazia, debba avere la rapidità delle folgorazioni sulla via di Damasco. Se l'obiettivo è il «restauro» della democrazia italiana, né la fretta né la solitudine né l'impotenza di non essere grandi abbastanza potrà aiutarci.

Grazie per l'attenzione
Elisabetta Campus
Roma

DI PIETRO

La sinistra che si fa male

La sinistra italiana non tralascia mai nessuna occasione di «farsi del male». La candidatura di Antonio Di Pietro, nel collegio del Mugello, in Toscana, invece di essere vista come un felice momento d'incontro con le forze moderate (alle quali certa-

mente appartiene l'ex magistrato) è stata interpretata da alcune forze della maggioranza come un'imposizione dall'alto. Così Rifondazione e i Verdi hanno voluto contrapporre all'uomo simbolo di Mani Pulite, l'ex Direttore del Tg3, Sandro Curzi, ritenendolo più vicino agli ideali della sinistra. Di Pietro forse non è uomo di sinistra, però ha scelto l'Ulivo in quanto coalizione a lui più vicina, e allora dobbiamo respingerlo? Ma non toccherebbe decidere agli elettori del Mugello? Al di là di tante pretestuose polemiche, su Antonio Di Pietro c'è una sola cosa certa: quando era magistrato nel pool di Milano, ha fatto sino in fondo il suo dovere, portando alla sbarra una classe corrotta e impunita. I potenti non perdonano e da tre anni stanno tentando di vendicarsi, infangandolo in ogni modo. Per tutto ciò credo che per la sinistra avere Di Pietro tra le sue file sia un onore, altro che il contrario. Tra Curzi e Di Pietro nella corsa al collegio del Mugello, uno è di troppo, è opportuna una rinuncia dell'uno (come sembra proprio fare Di Pietro) o dell'altro. Se infatti l'Ulivo si presenta diviso rischia di regalare un seggio alla destra, ed essere sconfitti in Toscana, ove la sinistra raccoglie da sempre la maggioranza assoluta, è semplicemente ridicolo. Distinti saluti

Aldo Novellini
Torino

IMMIGRATI

Accuse gratuite di razzismo

Editoriali de "L'Unità": «Stupri bianchi/stupri neri» Claudio Fava 14 agosto, e «Solidarietà, non ordine pubblico» Piero Sansonetti 15 agosto. Una linea editoriale ed un approccio politico poco convincenti: quanti a sinistra, nel Pds, lo condividono? Dice Fava: «Fatti gravi ma, purtroppo non nuovi» e allora? Se non sono novità non debbono far notizia? Secondo me non è importante il momento in cui dire BASTA (in egual misura allo stupro bianco o nero); quanto il rendere evidente a chiunque che si sta facendo tutto il possibile per fermarli. Questo non lo si evince né dai due editoriali né dalle dichiarazioni politiche. L'impressione è che si cerchi di minimizzare gli eventi di violenza anche organizzata (vedi Padova) proponendo, di fatto, il silenzio e l'immobilismo. Per qualcuno che, modestamente, milita a sinistra ed obietta, l'accusa di razzismo è già pronta e disponibile.

Pseudo rivoluzionaria oltre che stucchevole è poi la tesi di Sansonetti: risolviamo il problema della fame prima di considerare la violenza connessa un problema di ordine pubblico.

Insomma non dobbiamo solo capire umanamente le varie violenze ma anche giustificarle politicamente in quanto violenza di classe. Vogliamo o no accettare finalmente il fatto che la violenza è sempre violenza, condannabile senza attenuanti prescindendo dal colore della pelle? Come lo spaccio di droghe mortali, il furto, lo sfruttamento della prostituzione?

Il problema, oggi e da troppo tempo, è il clima d'impunità, di scarsità

Circolano, in questo Paese, tanti luoghi comuni tra cui che tutti gli immigrati, in caso che avessero diritto al voto, voterebbero la sinistra. Io non sono convinto che sia proprio così. Anche se bisogna riconoscere che le uniche istituzioni ufficiali che, in qualche modo, affrontano, nei limiti dei loro mezzi, il fenomeno degli immigrati sono i sindacati.

Extracomunitari, parola orrenda, già extra, la parola stessa tende ad escludere. A destra c'è chi propone di buttarli a mare! In ogni caso, credo che sia ora di riconoscere il diritto alla cittadinanza agli stranieri che stabilmente vivono in Italia. Riconoscere questo diritto è semplicemente un segno di civiltà e l'Italia, a mio parere, è ufficialmente matura per segnare il fatidico passo dall'affrontare il fenomeno alla buona al riconoscimento del diritto ad una sorta di cittadinanza e quindi il diritto al voto e regolare il fenomeno con leggi chiare ed equilibrate.

Nei Paesi scandinavi quando una persona, per i suoi motivi, va a vivere per un periodo di oltre sei mesi in un altro Paese perde la cittadinanza originaria e acquista quella del Paese dove vive, lavora e paga le tasse e quindi acquista il diritto al voto. Mi sembra, in democrazia, la cosa più naturale del mondo e molto civile.

Io vivo da diciott'anni in Italia e non ho diritto al voto, anzi mentre ho il diritto a rimanere a tempo indeterminato

IMMIGRATI
Noi regolari e il diritto al voto

ESMAIL MOHADES

nel bel paese, questo diritto lo devo timbrare ogni tanto nell'affollamento della Questura. E questo, invece, non mi sembra né civile, né normale.

Gli episodi orrendi dell'estate '97, i cui protagonisti sono stati gli extracomunitari, hanno danneggiato, a parte le loro povere vittime e i loro familiari, gli stessi extracomunitari e per lo più i «regolari». Tali episodi intorbidiscono ancora di più il «caso» degli extracomunitari in Italia e fertilizzano il terreno su cui coltivare i peggiori pregiudizi che, inevitabilmente, si traducono in razzismo e violenza.

Crede che il governo italiano può e deve, se vogliamo con un po' di coraggio, affrontare di petto questo problema e dare una risposta positiva al disagio che effettivamente c'è, per gli italiani e per gli extracomunitari.

L'Italia e il governo italiano, solo una volta che avranno definito e regolato i diritti degli stranieri, allora saranno capaci e credibili nel ricordargli i loro doveri e nel combattere il degrado e la delinquenza che si può annidare tra loro. Di fronte ad una legge civile ed equilibrata destra e sinistra troveranno un accordo e la società tutta ne trarrà vantaggio.

Rimandare la soluzione e tuffarsi nella discussione emotiva e pietosa, rancorosa e vendicativa, porterebbe in un imbuto in cui perderemmo tutti.

e di mancanza di controllo; di aver costruito l'immagine prima televisiva di paese di Bengodi e poi quella, purtroppo vera, di un paese Porto Franco di tante avventure: È stato ed è questo che favorisce la destra, e non la sinistra che abbassa la guardia e volta la gabbana dell'antirazzismo.

Se c'è un'emergenza è quella di dare risposta ad una cultura distorta della solidarietà trasformata in una sorta d'integralismo che non è più in grado di distinguere. Che danneggi e scoraggi quanti si sforzano di distinguere sulla base delle differenze di valori piuttosto che del colore della pelle.

Che vale mettere in contrapposizione ordine pubblico e solidarietà? È un controsenso reale e culturale perché la solidarietà c'è, tanta, civile, interessata al benessere pubblico come all'ordine pubblico che, quando c'è è di supporto. Pur non d'accordo con le proposte del sindaco di Rimini solidarizzo con lui se non altro per il tentativo di una proposta rispetto alla linea dell'attendismo spesso barricata dietro belle parole e bei principi. Vogliamo partire dall'idee anziché dagli idealismi?

Silvano Crimi
Consigliere Comunale di San Lazzaro di Savena (Bo)

WELFARE

Più chiarezza da D'Alema

Cari amici dell'Unità, Lo scontro sulla riforma dello stato sociale è ormai prossimo. Le parti sociali danno fiato alle trombe ed i partiti si schierano. Il taglio delle pensioni di d'anzianità sembra essere l'obiettivo prioritario di tutti coloro che intendono perseguire il risanamento dei conti pubblici e l'equilibrio del sistema pensionistico. Non stupisce che le categorie che negli ultimi decenni hanno goduto di posizioni privilegiate, tendano a difendere le posizioni acquisite. Non mi stupisce che i vari Fossa, Cipolletta, Mercegaglia tendano a far pagare ai lavoratori dipendenti il costo del risanamento. Ciò che mi stupisce è l'atteggiamento del Pds: D'Alema ha dichiarato che il taglio delle pensioni di d'anzianità è inevitabile. Il partito, di fronte alle posizioni dei sindacati, ha un atteggiamento assai poco chiaro. M'aspetto che il Pds abbia il coraggio politico di proclamare a gran voce che il dissesto dei conti previdenziali, indiscutibile, è dovuto essenzialmente al saccheggio indiscriminato dei fondi dell'INPS.

Oggi la previdenza non si troverebbe nella situazione di difficoltà crescente se all'INPS fosse stato concesso di gestire i contributi previdenziali solo per le pensioni. Non sto difendendo le pensioni baby: credo anch'io che non si possa andare in pensione dopo vent'anni di lavoro, sia da dipendenti pubblici sia da dipendenti privati. Non è neppure accettabile il cumulo di più pensioni, per centinaia di milioni l'anno. Per chi ha 35 anni di contributi, il discorso mi pare diverso. Fossa, Cipolletta e Mercegaglia (abili come sono nei calcoli con i tassi d'interesse), non dovrebbero avere difficoltà ad ammettere che, se i contributi versati per 35 anni fossero gestiti in modo proprio, garantirebbero una rendita annua assai superiore a quella

mediamente pagata dall'INPS. Per non dire del capitale che, alla morte del pensionato, rimane «proprietà» dell'istituto di previdenza.

Non è dunque immorale pretendere di recuperare parte delle somme versate in 35 anni d'attività ed è sbagliato considerare la questione solo in rapporto ai costi futuri, senza considerare per i versamenti passati.

Molti cordiali saluti.
Valter Panisi
Milano

PROCESSO NECCI

La parola alla difesa

Signor direttore, La notizia sui costi della difesa dell'Avv. Lorenzo Necci è stata riportata dal suo giornale in modo da danneggiare gravemente l'immagine del nostro assistito.

Nel riservarci pertanto ogni azione legale per danni morali e patrimoniali nelle opportune sedi, ci riteniamo obbligati, per il dovere di tutelare la posizione non solo processuale dell'Avv. Necci e la nostra immagine professionale, nonché per l'obbligo di fornire al pubblico una corretta informazione, a riordinare i fatti veri e corretti su cui è stata costruita l'intera montatura.

1) I documenti di cui si parla sono «preavvisi di parcella», i quali rientrano nella prassi dei rapporti con gli enti, e che vengono poi integrati da regolari fatture quando l'ente manifesta la disponibilità alla liquidazione delle somme richieste (così come si è verificato nel caso di specie).

2) Tali «pre-parcelle» sono state inviate alla F.S.S.p.A. il giorno 22 ottobre 1996; l'avv. Necci era in carcere, già dimessosi da tutte le cariche in seno alle FF.SS. dal 25.9.96; la F.S.S.p.A., attraverso i suoi organi deputati, hanno deliberato la correttezza della richiesta e la coerenza con quanto previsto dalle norme aziendali;

3) Tali norme prevedono che la F.S.S.p.A. paghi le spese legali ai sensi e nei modi stabiliti dall'art. 45 del Contratto Collettivo Nazionale dei dirigenti delle Ferrovie dello Stato (così, ci pare, avviene anche nel caso dei giornalisti: non ci risulta che, di norma, ci sia ripartizione in caso di condanna per colpa ecc.);

4) le contestazioni mosse all'avv. Necci attingono esplicitamente alle sue funzioni nelle FF.SS.: se all'esito della valutazione giudiziaria l'avv. Necci sarà proclamato innocente, come noi siamo certi, sarà F.S.S.p.A. a dover sostenere le spese per la sua difesa; in caso contrario, ovviamente no. A questo riguardo la società ha giustamente previsto una clausola espressa di rimborso dell'anticipo in caso di condanna.

5) Data la complessità delle vicende giudiziarie, lo stesso avv. Necci ha contribuito personalmente alle spese per la sua difesa, anche in considerazione dell'impegno profuso dai collaboratori dei nostri studi e da altri studi legali.

È appena il caso di ricordare che il procedimento penale è ancora nella fase delle indagini preliminari e che l'ordinanza di custodia tutelate è stata annullata!

Prof. Avv. Alfonso M. Stile
Avv. Paola Balducci

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Caldarola
CONDIRETTORE: Piero Sansonetti
VICE DIRETTORE: Giancarlo Boetti
CAPO REDATTORE CENTRALE: Pietro Spataro

UFFICIO DEL REDATTORE CAPO: Paolo Baroni, Alberto Caruso, Roberto Gessi (Politica), Stefano Polacchi, Rossella Ripert, Cinzia Romano

PAGINONE E COMMENTI: Angelo Melone
ATINÙ: Vichi De Marchi
ART DIRECTOR: Fabio Petzari
SEGRETARIA DI REDAZIONE: Silvia Garambola
CAPI SERVIZIO ESTERI: Omero Clai

L'UNA E L'ALTRO: Letizia Paolozzi
CRONACA: Carlo Fiorini
ECONOMIA: Riccardo Ligouri
CULTURA: Alberto Orsini
IDEE: Bruno Gravagnuolo
RELIGIONI: Melinda Pansa
SCIENZE: Romeo Sansoni
SPETTACOLI: Tony Jop
SPORT: Ronaldo Pergolini

"L'Arca Società Editrice de l'Unità S.p.a."
Presidente: Francesco Riccio
Consiglio d'Amministrazione: Marco Protti, Alfredo Melici, Italo Pasio, Francesco Riccio, Gianluigi Sensi
Amministratore delegato e Direttore generale: Italo Pasio
Vicedirettore generale: Dario Azimino
Direttore editoriale: Antonio Zollo

Direzione, redazione, amministrazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23 13
tel. 06 699961, telex 613461, fax 06 6783555 - 20124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02 67721

Quotidiano del Pds
Iscriz. al n. 243 del registro stampa del trib. di Roma, scric. come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Autenticato n. 3142 del 13/12/1996



CHE TEMPO FA

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	12 25	L'Aquila	11 22
Verona	13 26	Roma Ciamp.	16 26
Trieste	18 25	Roma Fiumic.	14 27
Venezia	14 25	Campobasso	15 22
Milano	14 27	Bari	18 25
Torino	12 25	Napoli	16 28
Cuneo	NP NP	Potenza	NP NP
Genova	19 25	S. M. Leuca	20 26
Bologna	17 29	Reggio C.	22 29
Firenze	16 28	Messina	23 28
Bruxelles	12 23	Nizza	17 25
Pisa	16 26	Palermo	20 27
Ancona	14 26	Catania	17 29
Perugia	15 28	Alghero	15 28
Pescara	13 27	Cagliari	17 28

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	16 19	Londra	14 22
Atene	22 32	Madrid	13 32
Berlino	12 22	Mosca	13 16
Bruxelles	12 23	Nizza	17 25
Copenaghen	12 21	Parigi	16 25
Ginevra	11 19	Stoccolma	19 26
Helsinki	13 26	Varsavia	13 22
Lisbona	16 31	Vienna	16 20

Il Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: sull'Italia è presente un campo di alte pressioni; tuttavia, deboli infiltrazioni di aria umida atlantica tendono ad interessare marginalmente le nostre regioni nord-occidentali.

TEMPO PREVISTO: al Nord: su Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria parzialmente nuvoloso con annuvolamenti più consistenti sui rilievi. Sulle restanti regioni, cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti cumuliformi sui rilievi, nel pomeriggio. Al Centro e sulla Sardegna: cielo sereno; durante le ore centrali della giornata nubi cumuliformi si svilupperanno lungo la dorsale appenninica. Al Sud e sulla Sicilia: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso per nubi ad evoluzione diurna in prossimità dei rilievi della dorsale appenninica.

TEMPERATURA: in ulteriore lieve aumento nei valori massimi, specie sulle regioni di ponente.

VENTI: deboli settentrionali, con temporanei residui rinforzi sul basso Adriatico; tendenti a disporsi da sud-est sulla Sardegna. MARI: localmente mossi lo Jonio, il basso Adriatico e il Canale di Sardegna; quasi calmi o poco mossi i rimanenti bacini.